**LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI**

**Personalizzazione dei percorsi**

A cura della Prof.ssa Laura Giovanardi - IPSEOA T. Guerra - Cervia (RA)

**OBIETTIVO:**

**PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TUTORIALE PER ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL PERCORSO FORMATIVO**

Il Progetto formativo individuale deve basarsi su un bilancio personale che evidenzi i saperi e le competenze acquisite da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo, con il supporto del docente tutor.

Il Progetto Formativo Individuale si pone quindi, come la costruzione graduale di un “identikit” dell’alunno, in termini di **stili di apprendimento**, **attitudini, intelligenze, convinzioni, motivazioni,** **atteggiamenti, fragilit**à, attraverso il coinvolgimento di tre attori fondamentali: **l’alunno**, la **scuola** e la **famiglia**. Compito di tale costruzione è quello di responsabilizzare le persone coinvolte e di dare significato alla scoperta del sé integrandolo con la propria formazione. Il CV dello studente sarà il risultato di queste indagini correlate alla realizzazione e attuazione del Progetto Formativo Individuale.

**AZIONI**:

1. **ORIENTAMENTO IN INGRESSO:** il passaggio alla formazione di II grado, richiede un orientamento in ingresso dello studente, che deve essere finalizzato ad una consapevolezza di sé per poter operare delle scelte responsabili nelle varie situazioni. E’ di fondamentale importanza la collaborazione tra le scuole dei vari ordini per evidenziare che l’Istituto Professionale Alberghiero non può e non deve essere solo una scelta per ragazzi "fragili", ma grazie alla sua unicità di scuola, ha la prerogativa di motivare gli studenti a costruire progressivamente il proprio progetto di vita e di lavoro, anche in un’ottica di mobilità internazionale.
2. **INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE TUTOR** delle classi prime (dentro ogni il consiglio di classe).
3. **CONTINUITÀ**: raccordo con docenti delle scuole medie superiori di I grado (creazione di un protocollo di rete che coinvolge i docenti tutor e i docenti della Scuola Secondaria di I grado di provenienza degli studenti)
4. **FORM RACCOLTA DATI**: in modalità digitale il docente tutor raccoglierà i dati pregressi degli alunni delle classi prime.
5. **INCONTRO CON LE FAMIGLIE**: CONDIVISIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ’ (con l’attivazione di incontri il docente tutor, precisa il ruolo della famiglia, quale attore nella costruzione del progetto formativo individuale del proprio figlio/a)
6. **BILANCIO PERSONALE**: attraverso la somministrazione del QUESTIONARIO MI PRESENTO, gli studenti, quali attori principali, nella costruzione del loro percorso formativo, indicheranno le ASPETTATIVE/PERCEZIONE DI SÉ, strumento utile sia per lo studente, che per il Consiglio di Classe di appartenenza (CON AUSILIO DEL TUTOR)
7. **QUESTIONARIO SU STILI DI APPRENDIMENTO** (strumento utile per elaborazione di strategie utili all’apprendimento e per l’elaborazione di un metodo di studio)
8. **ELABORAZIONE DATI**
9. **SCOPRIRE ED ASSAPORARE IL PIACERE DEL LAVORO**: incontri di conoscenza del mondo del lavoro e dell’economia locale (visite aziendali rispondenti alle quattro scelte professionali presenti nel corso di studi). Il docente tutor presenterà agli studenti l’elenco dei referenti aziendali che avranno modo di conoscere e invita gli studenti a costruire un Padlet che rappresenterà una mappa in cui inserire una sintesi di ciascuna delle professioni conosciute e delle considerazioni in merito al percorso formativo per poter accedere a tale professione. Prima di ogni visita il docente TUTOR inviterà gli studenti ad individuare delle domande da porre al “referente aziendale” pensando non solo agli aspetti tecnico professionali ma anche ad altri aspetti: la possibilità di accedere a tale professione se si è femmine o maschi; la quantità di tempo libero a disposizione; le possibilità di carriera; ecc. (Durante la visita aziendale, gli studenti porranno le domande al referente aziendale e annoteranno le risposte fornite). In seguito alla visita aziendale, il docente fornirà agli studenti l’elenco delle “caratteristiche” previste per la professione e chiederà agli studenti di identificare le “caratteristiche fondamentali”, “caratteristiche secondarie” e “altre caratteristiche”. I ragazzi verranno quindi invitati a riflettere sulle loro preferenze, una volta identificate le caratteristiche della professione (ovvero, facendo la domanda “E a te piacerebbe? Per quale motivo? Sarò capace?”). Al termine, il docente inviterà gli studenti a trascrivere le caratteristiche di tale professione nella mappa (Padlet) sotto forma di infografiche.
10. **DESCRIZIONE DEL PROFILO** dei singoli alunni che costituirà il progetto formativo dello studente, ai fini delle scelte future e del successo formativo.
11. **PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO FIN DALLA CLASSE SECONDA.** A questo fine, sono molto importanti progetti di stage, tirocinio e di alternanza, che possano proporre agli studenti attività coinvolgenti, con il diffuso utilizzo di metodologie attive ed esperienze in contesti applicativi.

**OBIETTIVO:**

**PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO**

“Con la personalizzazione si persegue l’obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”.

* **Recupero delle carenze nelle diverse discipline attraverso percorsi che si avvalgono di massimo 264 ore nel biennio, pensate in una strategia di gruppo**

La personalizzazione può essere considerata lo strumento elettivo per evitare il rischio di insuccesso formativo e per favorire il lifelong-learning e dunque costituisce una risposta concreta a fabbisogni genericamente presenti in qualunque fascia di utenza, non necessariamente in condizioni di svantaggio; inoltre risponde alle nuove esigenze della formazione professionale e offre la possibilità di relazioni orizzontali, tipo la peer-education e/o il docente tutor. La Personalizzazione è qui pensata riflettendo sul ruolo del docente, in un passaggio dal lavoro individuale ad un team working, valorizzando i Consigli di Classe e i Dipartimenti disciplinari.

**Sportello Motivazionale (svolto all’interno delle 264 ore di personalizzazione degli apprendimenti):**

Supporto metodologico didattico volto a superare le difficoltà che, sistematicamente, si presentano per alcuni studenti, soprattutto nelle classi prime e seconde. Nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado al biennio della scuola secondaria di II grado spesso si verificano situazioni complesse sul piano metodologico, in particolare per alcune discipline che, se accompagnate da perdita di autostima possono determinare insoddisfacente profitto e compromettere, quindi, l’intero “iter scolastico”.

**Finalità:**

* Promuovere il successo scolastico.
* Facilitare il processo di apprendimento.
* Evitare il fenomeno della dispersione scolastica.
* Favorire l’autostima e la gratificazione.
* Progettare soluzioni di riorientamento.
* Valorizzare le attività laboratoriali come attività di team per stimolare inclusione/integrazione.

**Obiettivi dell’attività:**

* Individuare situazioni di difficoltà.
* Raccogliere dati e informazioni sulla tipologia del disagio.
* Individuare strategie di interventi.
* Attuare attività di orientamento didattico metodologico.
* Progettare ed attuare percorsi di riorientamento.
* Il percorso prevede una serie di azioni che possono essere sintetizzate in una sorta di “diario di bordo”.
* Incontro con i coordinatori di classe.
* Rimodulazione delle metodologie didattiche dei docenti.
* preparazione modulistica per individuazione casi di disagio; la scheda di rilevamento alunni in difficoltà.
* Individuazione del docente tutor.
* Colloqui con studenti segnalati dai cdc.
* Colloqui con genitori.
* Sportelli didattici sul metodo di studio per gruppi di 5/6 alunni del biennio.
* Corsi di italiano L2.

**Metodologia:**

* classi aperte.
* Cooperative learning.
* Tutoring.